

Comotti, Motoclub Treviglio – Alessandro Comotti, direttore sportivo del Motoclub Treviglio e tecnico federale, tiene a precisare come sono andate le cose e lo spirito con cui gli appassionati affrontano questo sport.

"Tutte le moto in regola Il blitz una forzatura"

"Le moto sono tutte in regola, in una gara importante come quella di domenica scorsa controllano tutti i documenti". Bergamo è la capitale del motociclismo enduro. Lo dice la storia di questo sport, di cui sono protagonisti decine di centauri bergamaschi dagli anni settanta ai giorni nostri. Il blitz della Guardia Forestale a Castiglion fiorentino, dove sono state sequestrate una ventina di moto e denunciate nove persone dopo la contestazione agli agenti ([leggi l'articolo](#)), divide l'opinione pubblica. Alessandro Comotti, direttore sportivo del Motoclub Treviglio e tecnico federale, tiene a precisare come sono andate le cose e lo spirito con cui gli appassionati affrontano questo sport. Comotti interviene anche per smentire le voci che indicavano il bergamasco denunciato come appartenente al suo Moto club. "Noi siamo andati con otto motociclisti – spiega – e non abbiamo avuto problemi. Ma ci è andata bene, perché avevamo preso molte precauzioni sulla questione targhe. Chi l'ha montata male l'ha persa ed è stato sanzionato con il sequestro. Non è una questione di voler trasgredire le leggi, anche perché tutte le moto che partecipano alla gara sono controllate e identificate dal numero. Molti non montano la targa perché cade facilmente e in caso di smarrimento il mezzo va reimmatricolato dopo aver presentato denuncia ai carabinieri. In tutta Europa è concessa la fotocopia della targa in dimensioni ridotte. Non a caso la federazione sta studiando una targa supplementare alternativa per questo tipo di manifestazioni. Quando usciamo con i ragazzi in allenamento e capita che i carabinieri ci fermano mostriamo tutti i documenti, le targhe riposte nello zaino e la cosa si conclude con una stretta di mano. Qui invece sembra che i controlli siano stati un po' forzati. L'elicottero come precauzione ci poteva anche stare, per evitare incidenti con i cacciatori. Però utilizzarlo per identificare i motociclisti è sembrato un po' troppo".



Venerdì 14 Ottobre 2011

Diventa fan di BergamoNews su [facebook](#)

Condividi questo articolo: 